

LA

VOCE

FRIULADRIA



Comunicato d'informazione sindacale per gli iscritti – n.21 ottobre '10

SOMMARIO

12 ottobre: Incontro interlocutorio, nuova convocazione 19 ottobre.

Grande impegno della Fiba Cisl sul tema “antiriciclaggio”

L'articolo de “Il Sole 24 Ore” del 16 ottobre 2010

Il Vademecum de “Il Sole 24 Ore” del 16 ottobre 2010

1
1
2
3

**FRIULADRIA
NUOVO
INCONTRO**

12 ottobre: Incontro interlocutorio, nuova convocazione 19 c.m.

Il DG, Dott. Corsara, apre l'incontro riconoscendo lo stato di tensione e dichiara la volontà di perseguire una soluzione in tempi brevi; presenta, poi, il nuovo Responsabile della Direzione Centrale Governo Risorse Umane il Dott. Massimo Basso Ricci con il quale in data 19 ottobre proseguirà il confronto.

**MARIO
CAPOCCI,
RESPONSABILE
FIBA Cisl
QUADRI
DIRETTIVI**

Grande impegno della Fiba Cisl sul tema “antiriciclaggio”



Mario Capocci, Responsabile Fiba Cisl Quadri Direttivi, prosegue i suoi **interventi su “Il sole24 Ore”** su un tema estrapamente scottante: **l'antiriciclaggio**. Molti i rischi connessi a tale normativa per i dipendenti bancari, ma particolarmente esposti sono i Responsabili di Filiale, dei Nuclei Private ed Imprese. Spesso la formazione aziendale risulta poco efficace per far percepire ai colleghi l'effettivo rischio quotidiano, ma la **Fiba Cisl è sempre in prima linea per informare i lavoratori**.

Vi ricordiamo anche le **pubblicazioni della Fiba Cisl** sul tema

**PUBBLICAZIONI
FIBA
CISL**



In poche pagine le norme fondamentali



Manuale di sopravvivenza degli operatori finanziari nell'intrico delle responsabilità quotidiane.



Dal Regionale dell'Emilia Romagna un “Bignami” per il lavoratore

L'articolo de "Il Sole 24 Ore" del 16 ottobre 2010

LE GUIDE DI PLUS24
BANCHE E POSTE / RESPONSABILI D'AGENZIA
Antiriciclaggio al test-sportello

Decine di migliaia di quadri e milioni di clienti alle prese con gli obblighi di micro-vigilanza

Non solo i direttori di banca: già questi sono oltre 34mila. Anche quelli delle Poste italiane (altri 14mila). I "responsabili della dipendenza" di istituti di moneta elettronica e di pagamento, Sim, Sgr e Sicav. Assicurazioni, agenti di cambio, società di riscossione tributi. Quasi 180mila tra agenti in attività finanziaria e mediatori creditizi. Finanziarie, fiduciarie, Cassa depositi e prestiti, Borsa, Cassa di compensazione e garanzia. Società che gestiscono mercati regolamentati o gestione accentrata di strumenti finanziari. Promotori finanziari (altri 40.310) e intermediari assicurativi. Questa la variegatissima platea indicata col termine intermediari. Ma anche 38 milioni di clienti bancari (1,5 sono immigrati), più di 5,5 milioni quelli postali, altri 3 milioni e mezzo quelli assicurativi ramo Vita, 4 milioni dei promotori finanziari. Tutti devono rispettare le norme antiriciclaggio.

Norme né semplici né tanto meno definite una volta per tutte. Leggi, circolari e regole applicative si sono stratificate sin dal lontano decreto legge 143 del 1991. Ne sanno qualcosa i dipendenti bancari e postali: a loro, e a nessun altro, compete l'onere delle segnalazioni delle operazioni sospette (Sos). All'azienda compete invece valutazione delle segnalazioni e trasmissione all'Unità di informazione finanziaria della Banca d'Italia. La quale decide se ritrasmetterle a inquirenti e

magistrati. Nel 2009, intermediari finanziari e altri soggetti hanno trasmesso all'Uif 20.524 segnalazioni di operazioni sospette (il 46% in più del 2008). Due segnalazioni su tre sono arrivate dalle banche. Di queste, l'Uif ne ha "gi-

rate" 18.838 agli organi investigativi, il 40% in più del 2008.

Eppure banche, assicurazioni e intermediari applicano in modo diverso le regole antiriciclaggio. «Plus24» ne ha già parlato il 2 ottobre: a seconda dello sportello,

lo, i giornalisti hanno ottenuto risposte diverse sugli obblighi in materia di utilizzo dei contanti. Ma cosa accade se il dipendente bancario, postale, assicurativo non adempie al suo compito di segnalare i sospetti di riciclaggio?

Sarà lui, il dipendente, a doverne rispondere, civilmente e penalmente, a pagare pesantissime sanzioni irrogate dal ministero dell'Economia e delle Finanze. Vi sono casi (limite) di direttori di sportello gravati da un macigno

da 9 milioni di sanzione amministrativa.

L'ignoranza della legge non vale da giustificazione. Ma la legge e le norme applicative sono di non semplice utilizzo. Lo testimonia un dossier redatto da Mario Capocci, responsabile quadri direttivi della Fiba/Cisl ed esperto di antiriciclaggio, che riassumiamo in queste pagine. Pagine che vogliono essere un *vademecum* non solo per tutti gli operatori degli intermediari, ma anche per i clienti.

Clienti che devono ricordare che il tetto alla movimentazione dei contanti, da giugno, si abbassato: la segnalazione scatta quando le somme richieste o versate, in una o più volte, toccano i 5mila euro. Era già stato ridotto a quella soglia il 30 aprile 2008, poi il governo Berlusconi l'aveva riportato a 12.500 euro, ma è stato riabbassato il 31 maggio scorso. Clienti che hanno il dovere (penale) di fornire puntualmente, correttamente e integralmente all'intermediario tutte le informazioni richieste per valutare l'informazione. I dipendenti degli intermediari dovranno utilizzare le ultime istruzioni di vigilanza della Banca d'Italia, pubblicate sulla Gazzetta ufficiale del primo ottobre. Altro che "decalogo": il provvedimento del 24 agosto ha abrogato le norme del 12 gennaio 2001 e le ha sostituite con 121 "indicatori di anomalia" riuniti in 21 sottoclassi appartenenti a cinque diverse famiglie. Quando uno di questi è riscontrato, il dipendente bancario, postale o assicurativo deve solo «segnalare, segnalare, segnalare», come sostiene Mario Capocci. Sarà poi compito di altri separare il grano dal loglio. Ecco perché nelle prossime pagine pubblichiamo l'elenco completo degli indicatori.

Nicola Borzi
nicola.borzi@ilssole24ore.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VADEMECUM

INDICATORI ANOMALIA

Alleghiamo alla e-mail con cui vi è stato inviato questo numero de "La Voce" anche il file con l'elenco degli INDICATORI di ANOMALIA.

Vi consigliamo caldamente anche di visitare il sito

<http://www.bancaditalia.it/UIF>

per trovare ogni dettaglio sugli indicatori di anomalia basta utilizzare il motore di ricerca presente nel sito della Banca d'Italia.

Il Vademecum de "Il Sole 24 Ore" del 16 ottobre 2010

La normativa antiriciclaggio e le sue implicazioni lavorative

Principali disposizioni normative e ricadute per dipendenti bancari, postali e finanziari in genere

RESPONSABILITÀ PERSONALE E REATO DI RICICLAGGIO

L'operatore bancario, postale, finanziario, in caso di dubbi, deve informarsi sulla liceità dell'operazione, astenendosi, nel frattempo, dall'effettuarla. Art. 648 bis, Capo II, titolo XIII, secondo libro Codice Penale (Delitti contro il patrimonio, Riciclaggio): "Fuori dei casi di concorso nel reato, chiunque sostituisce o trasferisce denaro, beni o altre utilità provenienti da delitto non colposo, ovvero compie in relazione ad essi altre operazioni, in modo da ostacolare l'identificazione della loro provenienza delittuosa, è punito con la reclusione da quattro a dodici anni e con la multa da 1.032 a 15.493 €. La pena è aumentata quando il fatto è commesso nell'esercizio di un'attività professionale".

GLI OBBLIGHI DELL'INTERMEDIARIO E DEL CLIENTE

Obblighi dell'intermediario: 1) adeguata verifica della clientela; 2) astensione dal compiere l'operazione; 3) registrazione; 4) segnalazione di operazioni sospette. Particolare attenzione agli utenti occasionali: l'operatore deve assumere un atteggiamento più prudente che può giungere fino a non accettare le operazioni richieste, quando risultino di importo superiore a una determinata soglia o non rendano evidenti le motivazioni sottostanti (informando in via preventiva il superiore gerarchico). I clienti forniscono, sotto la propria responsabilità, tutte le informazioni necessarie e aggiornate per consentire di adempiere agli obblighi di verifica; per iscritto, sotto la propria responsabilità, danno tutte le informazioni necessarie e aggiornate di cui sono a conoscenza.

I DELITTI TRIBUTARI

La Banca d'Italia, nelle Istruzioni operative del 12 gennaio 2001 impartite agli intermediari finanziari, ha scritto che, in relazione a imposte dirette e Iva, le fattispecie di ● dichiarazione fraudolenta, ● dichiarazione infedele ● omessa dichiarazione, ● emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti, sono strumento per preconstituire fondi di provenienza illecita da reinserire nel circuito economico. Su questo presupposto normativo si è successivamente innestata la circolare numero 81 del 18 agosto 2008 del Comando Generale della Guardia di Finanza, che indica la dichiarazione infedele come reato presupposto.

IL RICICLAGGIO (art. 2 Dlgs 231/2007)

Costituiscono riciclaggio, se intenzionali: a) conversione o trasferimento di beni sapendo che provengono da attività criminosa o partecipazione a essa, per occultare o dissimulare l'origine illecita o aiutare chi è coinvolto in tali attività; b) occultamento o dissimulazione della reale natura, provenienza, ubicazione, disposizione, movimento, proprietà dei beni o dei diritti sugli stessi, sapendo che provengono da attività criminosa o partecipazione; c) acquisto, detenzione o utilizzo di beni sapendo, al momento della loro ricezione, che provengono da attività criminosa o partecipazione; d) partecipazione a uno degli atti precedenti, l'associazione per commetterlo, il tentativo, aiutare, istigare o consigliare qualcuno a commetterlo o agevolare l'esecuzione.

LE MODALITÀ DI SEGNALAZIONE

Il responsabile di dipendenza, ufficio, altro punto operativo, unità organizzativa o struttura dell'intermediario cui compete l'amministrazione e la gestione dei rapporti con la clientela ha l'obbligo di segnalare senza ritardo al titolare dell'attività, legale rappresentante o suo delegato le operazioni sospette. Il titolare dell'attività, legale rappresentante o suo delegato esamina le segnalazioni e, se le ritiene fondate in base agli elementi a disposizione, anche desumibili dall'archivio unico informatico, le trasmette alla Uif senza nome del segnalante. La valutazione se effettuare o meno la segnalazione, è lasciata alla discrezionalità dell'operatore bancario/postale che deve attenersi agli indicatori di anomalia della Banca d'Italia, potendo comunque integrare le fattispecie anomale elencate.

LO SCUDO FISCALE TER

L'emendamento Fleres al dl 103/2009, correttivo del dl 78/2009 (Scudo fiscale ter), recita che tutto quello che non è stato scudato e che è stato commesso in territorio italiano o in relazione ai reati tributari dovrà essere segnalato all'Uif dagli intermediari. Le circolari sull'operatività connessa con lo scudo fiscale dell'Agenzia delle Entrate (10 ottobre 2009) e del Ministero dell'Economia (12 ottobre 2009) hanno chiarito che gli intermediari coinvolti nel perfezionamento dello scudo fiscale restano soggetti a tutti i presidi antiriciclaggio previsti dal dlgs 231/2007, in termini di obblighi di adeguata verifica, di registrazione e di segnalazione di operazioni sospette.

Fonte: elaborazione Plus24 su ricerca Fiba/Cisl

IL QUADRO NORMATIVO

DI 143/1991 convertito dalla legge 197/1991: introduzione delle misure di prevenzione del riciclaggio.

Dlgs 153/199: rivisitazione del sistema delle operazioni sospette.

Dlgs 374/1999: estensione di obblighi antiriciclaggio a categorie diverse dagli intermediari finanziari.

Dlgs 231/2001: la responsabilità amministrativa degli Enti giuridici.

Dlgs 56/2004: estensione degli obblighi ai professionisti dell'area economico-contabile.

Dlgs 231/2007: riforma della normativa antiriciclaggio e nuovo testo di base della disciplina.

Circolare n. 81 del 18 agosto 2008 del Comando Generale della Guardia di Finanza: indica la dichiarazione infedele come reato presupposto.

Emendamento Feres al dl 103/2009, correttivo del dl 78/2009, circolari sull'operatività connessa dell'Agenzia delle Entrate (10 ottobre 2009) e del Ministero dell'Economia (12 ottobre 2009): Scudo fiscale ter e operatività connessa

Provvedimento del 24 agosto 2010 della Banca d'Italia: Indicatori di anomalia per gli intermediari che abrogano quelli introdotti col "decalogo" di Banca d'Italia del 2001

Il territorio. Le anomalie della distribuzione

Quelle segnalazioni «federali»

Il Nord segnala più del Sud: pesa il ruolo della criminalità

Il federalismo antiriciclaggio non esiste. Lo denuncia l'ultima relazione dell'Unità di informazione finanziaria della Banca d'Italia, l'organo che riceve, valuta e smista le segnalazioni di operazioni sospette (Sos). Come spiega la Uif, «la ripartizione regionale delle Sos trova la sua principale giustificazione nelle diverse caratteristiche economiche, demografiche e sociali delle regioni italiane. La minore incidenza delle Sos dal Sud rispetto al Nord può trovare giustificazione anche nella considerazione che i proventi delle attività criminali vengono reinvestiti maggiormente presso le piazze finanziarie più sviluppate. La correlazione fra distribuzione territoriale delle operazioni sospette e livello di Pil di ciascuna regione sembra sottolineare come il luogo nel quale il riciclaggio si realizza sia determinato dalla domanda di fondi dell'economia legale». Tuttavia «il basso numero di segnalazioni dalle regioni ad alto tasso di criminalità dipende anche dai probabili condizionamenti che subiscono i soggetti deputati alle segnalazioni».

Ma se il cliente ha l'obbligo di fornire «sotto la propria responsa-

bilità tutte le informazioni necessarie e aggiornate per consentire di adempiere agli obblighi di verifica», anche sul titolare effettivo del rapporto, quali sono gli obblighi per gli intermediari? Secondo Mario Capocci della Fiba/Cisl, quattro: quello di adeguata verifica della clientela (articolo 15 e seguenti del Dlgs 231/2007, nuovo testo base del settore), poi di astensione da compiere l'operazione in caso di mancato accertamento di informazioni essenziali per l'antiriciclaggio (come la reale identità del cliente), quello di registrazione dell'operazione e quello di segnalazione di operazioni sospette.

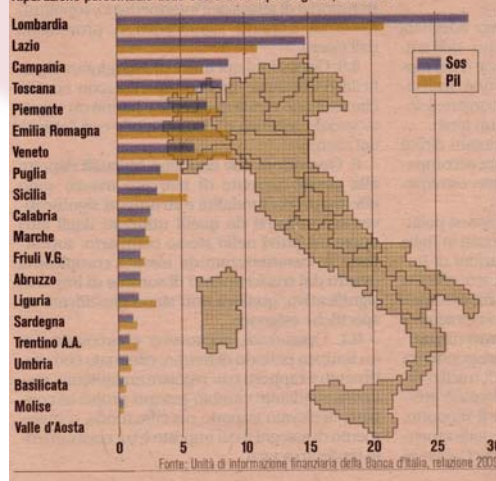
I dipendenti bancari, postali e assicurativi devono prestare particolare attenzione agli utenti occasionali, fino a non accettarne le operazioni. Gli intermediari e i loro dipendenti segnalano il sospetto all'Uif quando «sanno, sospettano o hanno motivi ragionevoli di sospettare che siano in corso o siano state compiute o tentate operazioni di riciclaggio o di finanziamento al terrorismo». Secondo Capocci, «il responsabile della dipendenza, dell'ufficio, di altro punto operativo, unità organizzativa o struttura cui compete l'amministrazione e la gestione concreta dei rapporti con la clientela ha l'obbligo di segnalare senza ritardo al titolare dell'attività o al legale rappresentante o a un suo delegato le operazioni». Sarà poi costui a esaminare le segnalazioni e, qualora le ritenga fondate, le trasmette alla Uif senza nominativo del segnalante.

N. B.

nicola.borzi@ilsole24ore.com

La geografia delle segnalazioni di operazioni sospette

Ripartizione percentuale delle Sos e del Pil per regione, dati 2009





Le cose e le idee

*«Dovendo scegliere tra una cosa e un'idea, quest'ultima è sempre da preferire, dico io»
(Josif Brodskij, "Fuga da Bisanzio")*

MARTEDÌ 12 OTTOBRE 2010

B come banche - Icrea Holding completa il riassetto

CHI SONO
MELEGNANO,
MILANO, ITALY
VISUALIZZA IL MIO
PROFILO COMPLETO

SCRIVIMI
nicolaborzi@gmail.com

CERCA NEL BLOG

powered by 

Vi segnaliamo il blog di Nicola Borzi il giornalista de "Il Sole 24 Ore" che ha firmato l'articolo sopra riportato

<http://nicolaborzi.blogspot.com>



L'IMPORTANTE
E' CONTINUARE
A PENSARE
CON LA PROPRIA TESTA!
VA BENE...
A COSA?!



Si ringrazia il collega della Fiba Maurizio Montalti per l'utilizzo della vignetta

graficamont BY MAURIZIO MONTALTI

Segreteria di Coordinamento Banca Popolare FriulAdria Segretario Responsabile – Giovanni Del Bel Belluz				
Cognome	Nome	Reperibile presso	e - mail	Cellulare
Del Bel Belluz	Giovanni	Area FriulVeneta	fiba.friuladria@cisl.it	366/4180777
Mazzarella	Pierangelo	Ufficio Mutui	pierangelo.mazzarella@cisl.it	339/3058944
Pesce	Piero	Trieste Nucleo Private		338/6623591
Decimani	Barbara	Trieste 172 Via Giulia		347/9609887
Mattiussi	Fabio	Udine Filiale 439	wxmattiu@inwind.it	349/3706141
Favaro	Maurizio	Follina 95		347/9171574

DELEGA D'ISCRIZIONE

Spett. Servizio Risorse Umane – Banca Popolare Friuladria – Pordenone

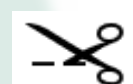
Il/La sottoscritto/a			
Cognome			
Nome			
Matricola		Filiale/ Ufficio	

Aderisce alla Federazione Sindacale FIBA CISL ed autorizza la trattenuta ed il versamento del contributo sindacale con le modalità concordate tra la FIBA e la competente associazione imprenditoriale. La presente annulla e sostituisce ogni precedente adesione ad altri sindacati.

Data		Firma	
------	--	-------	--

Ricevuta l'informazione sull'utilizzazione dei dati personali ai sensi dell'art. 13 del dlgs n.196/2003, il sottoscritto consente al loro trattamento nella misura necessaria per il proseguimento degli scopi statutari. Consente anche che i dati riguardanti l'iscrizione sindacale siano comunicati al datore di lavoro e agli Enti previdenziali e da questi trattati nella misura necessaria all'adempimento di obblighi previsti dalla legge, dai contratti e dalle convenzioni.

Data		Firma	
------	--	-------	--



MODULO D'ISCRIZIONE

Sindacato Territoriale di			
Banca	Popolare Friuladria		
Il/La sottoscritto/a			
Cognome			
Nome			
Codice Fiscale			
Via		n.	
Cap	Città	Provincia	
Nato/a il	a	Provincia	
Matricola		Filiale/ Ufficio	
Inquadramento			
e-mail lavoro		e-mail casa	
Tel. lavoro		Cellulare	

Chiede di aderire alla vostra organizzazione sindacale

Data		Firma	
------	--	-------	--

Ricevuta l'informazione sull'utilizzazione dei dati personali ai sensi dell'art. 13 del dlgs n.196/2003, il sottoscritto consente al loro trattamento nella misura necessaria per il proseguimento degli scopi statutari. Consente anche che i dati riguardanti l'iscrizione sindacale siano comunicati al datore di lavoro e agli Enti previdenziali e da questi trattati nella misura necessaria all'adempimento di obblighi previsti dalla legge, dai contratti e dalle convenzioni.

Data		Firma	
------	--	-------	--

INFORMATIVA AI SENSI DELL'ART. 13 – D.LGS N. 196/03

Ai sensi dell'art. 13 del Decreto Legislativo 30 giugno 2003 n. 196, "Codice in materia di protezione dei dati personali", La informiamo che i dati personali - da Lei forniti a questa Organizzazione Sindacale, ovvero altrimenti acquisiti dalla medesima nel rispetto delle disposizioni legislative e contrattuali vigenti - inerenti, connessi e/o strumentali al Suo rapporto in qualità di Iscritto potranno formare oggetto di trattamento, nel rispetto della normativa sopra richiamata e degli obblighi di riservatezza. Per trattamento di dati personali si intende la loro raccolta, registrazione, organizzazione, conservazione, elaborazione, modificazione, selezione, estrazione, raffronto, utilizzo, comunicazione, diffusione, cancellazione e distruzione, ovvero la combinazione di due o più di tali operazioni. Tali dati verranno trattati per finalità connesse alle reciproche obbligazioni derivanti dal suo rapporto di Iscritto.

Il trattamento di tali dati avverrà mediante strumenti idonei a garantirne la sicurezza e riservatezza e potrà essere effettuato anche attraverso strumenti automatizzati atti a memorizzare, gestire e trasmettere i dati stessi. La informiamo inoltre che i dati a Lei riferibili saranno trattati nel rispetto delle modalità indicate nell'art. 11 del D.Lgs n 196/03 il quale prevede, tra l'altro, che i dati stessi siano:

- trattati in modo lecito e secondo correttezza; raccolti e registrati per scopi determinati, espliciti e legittimi;
- esatti e, se necessario, aggiornati; pertinenti, completi e non eccedenti rispetto alle finalità per le quali sono stati raccolti e trattati.

Nell'ambito dell'attività svolta dal Sindacato, i dati possono venire a conoscenza di dipendenti o collaboratori esterni debitamente incaricati dello svolgimento di specifici compiti.

La informiamo inoltre che - ferma restando la richiesta del Suo consenso nei casi previsti dalla legge - il predetto trattamento dei dati personali inerenti potrà essere effettuato dalla FIBA CISL, dalle sue strutture aziendali, di gruppo e territoriali; società o enti che forniscano a questa Organizzazione Sindacale servizi elaborativi o che svolgano attività strumentali a quella della medesima; da soggetti ai quali la facoltà di accedere ai Suoi dati personali sia riconosciuta da disposizioni di legge o di normativa secondaria o comunitaria, nonché di contrattazione collettiva; da soggetti ai quali la comunicazione dei Suoi dati personali risulti necessaria o sia comunque funzionale alla gestione del rapporto di Iscritto. La informiamo altresì che, in relazione ai predetti trattamenti, Lei potrà esercitare i diritti di cui all'art. 7 del D.Lgs n 196/03 (articolo il cui testo è riportato in calce alla presente informativa).

Ai sensi dell'art. 13, primo comma, lett. c), del medesimo D.Lgs n.196/03, Le facciamo presente che "l'eventuale rifiuto a rispondere", al momento della raccolta di informazioni, può comportare l'oggettiva impossibilità per questo Sindacato di osservare gli obblighi di legge e/o di contratto connessi alla Sua iscrizione.

Infine, La informiamo che "Titolare" del trattamento dei dati personali, ai sensi dell'art.28 del D.Lgs 196/03 è FIBA CISL, Via Modena 5 Roma.

ART. 7 D.LGS N. 196/03

(Diritti dell'interessato – Diritto di accesso ai dati personali e altri diritti)

1. L'interessato ha diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile.
2. L'interessato ha diritto di ottenere l'indicazione:
 - a) dell'origine dei dati personali;
 - b) delle finalità e modalità del trattamento;
 - c) della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici;
 - d) degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante designato ai sensi dell'articolo 5, comma 2; e) dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati.
3. L'interessato ha diritto di ottenere:
 - a) l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati;
 - b) la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati;
 - c) l'attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b) sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si rivela impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato;
4. L'interessato ha diritto di opporsi, in tutto o in parte: per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta; al trattamento di dati personali che lo riguardano a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale.

Data

Firma

INFORMATIVA AI SENSI DELL'ART. 13 – D.LGS N. 196/03 – COPIA PER L'ISCRITTO

Ai sensi dell'art. 13 del Decreto Legislativo 30 giugno 2003 n. 196, "Codice in materia di protezione dei dati personali", La informiamo che i dati personali - da Lei forniti a questa Organizzazione Sindacale, ovvero altrimenti acquisiti dalla medesima nel rispetto delle disposizioni legislative e contrattuali vigenti - inerenti, connessi e/o strumentali al Suo rapporto in qualità di Iscritto potranno formare oggetto di trattamento, nel rispetto della normativa sopra richiamata e degli obblighi di riservatezza. Per trattamento di dati personali si intende la loro raccolta, registrazione, organizzazione, conservazione, elaborazione, modificazione, selezione, estrazione, raffronto, utilizzo, comunicazione, diffusione, cancellazione e distruzione, ovvero la combinazione di due o più di tali operazioni. Tali dati verranno trattati per finalità connesse alle reciproche obbligazioni derivanti dal suo rapporto di Iscritto.

Il trattamento di tali dati avverrà mediante strumenti idonei a garantirne la sicurezza e riservatezza e potrà essere effettuato anche attraverso strumenti automatizzati atti a memorizzare, gestire e trasmettere i dati stessi. La informiamo inoltre che i dati a Lei riferibili saranno trattati nel rispetto delle modalità indicate nell'art. 11 del D.Lgs n 196/03 il quale prevede, tra l'altro, che i dati stessi siano:

- trattati in modo lecito e secondo correttezza; raccolti e registrati per scopi determinati, espliciti e legittimi;
- esatti e, se necessario, aggiornati; pertinenti, completi e non eccedenti rispetto alle finalità per le quali sono stati raccolti e trattati.

Nell'ambito dell'attività svolta dal Sindacato, i dati possono venire a conoscenza di dipendenti o collaboratori esterni debitamente incaricati dello svolgimento di specifici compiti.

La informiamo inoltre che - ferma restando la richiesta del Suo consenso nei casi previsti dalla legge - il predetto trattamento dei dati personali inerenti potrà essere effettuato dalla FIBA CISL, dalle sue strutture aziendali, di gruppo e territoriali; società o enti che forniscano a questa Organizzazione Sindacale servizi elaborativi o che svolgano attività strumentali a quella della medesima; da soggetti ai quali la facoltà di accedere ai Suoi dati personali sia riconosciuta da disposizioni di legge o di normativa secondaria o comunitaria, nonché di contrattazione collettiva; da soggetti ai quali la comunicazione dei Suoi dati personali risulti necessaria o sia comunque funzionale alla gestione del rapporto di Iscritto.

La informiamo altresì che, in relazione ai predetti trattamenti, Lei potrà esercitare i diritti di cui all'art. 7 del D.Lgs n 196/03 (articolo il cui testo è riportato in calce alla presente informativa).

Ai sensi dell'art. 13, primo comma, lett. c), del medesimo D.Lgs n.196/03, Le facciamo presente che "l'eventuale rifiuto a rispondere", al momento della raccolta di informazioni, può comportare l'oggettiva impossibilità per questo Sindacato di osservare gli obblighi di legge e/o di contratto connessi alla Sua iscrizione.

Infine, La informiamo che "Titolare" del trattamento dei dati personali, ai sensi dell'art.28 del D.Lgs 196/03 è FIBA CISL, Via Modena 5 Roma.-

ART. 7 D.LGS N. 196/03

(Diritti dell'interessato – Diritto di accesso ai dati personali e altri diritti)

1. L'interessato ha diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile.
2. L'interessato ha diritto di ottenere l'indicazione:
 - a) dell'origine dei dati personali;
 - b) delle finalità e modalità del trattamento;
 - c) della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici;
 - d) degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante designato ai sensi dell'articolo 5, comma 2; e) dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati.
3. L'interessato ha diritto di ottenere:
 - a) l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati;
 - b) la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati;
 - c) l'attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b) sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si rivela impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato;
4. L'interessato ha diritto di opporsi, in tutto o in parte: per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta; al trattamento di dati personali che lo riguardano a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale.